

Osservatorio Sud

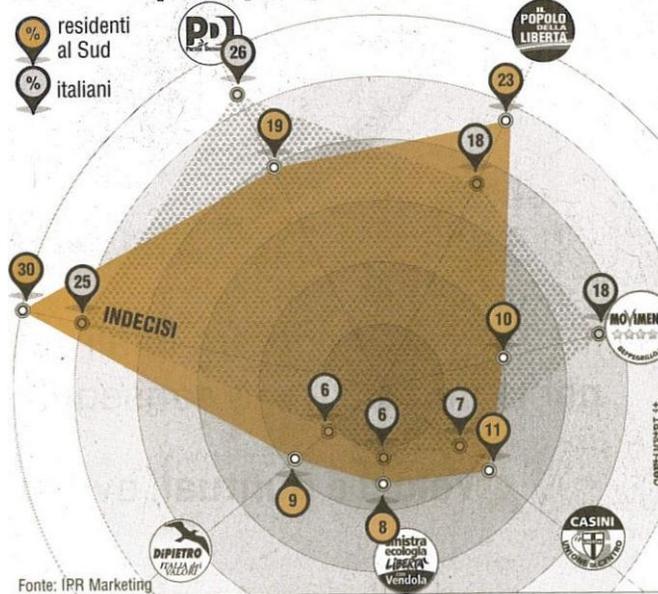
Nel Mezzogiorno il Pdl sorpassa i Democratici, non piacciono i grillini

Antonio Noto*

Il voto nel Sud disegna scenari diversi rispetto a quanto accade nell'intero Paese e paradossalmente il Meridione restituisce una realtà completamente differente al resto d'Italia. Infatti se a livello nazionale il Pd è il primo partito ed è seguito ad ex aequo da Pdl e Movimento 5 Stelle, nel Sud tale scenario si capovolge ed il Pdl diventa il partito con le maggiori preferenze, seguito dal Pd, ma al terzo posto si piazza l'Udc, solo quarti i grillini. Insomma se in Italia l'ago della bilancia tende più verso il centro-sinistra, nel Sud la lancetta si sposta leggermente verso il centro-destra.

Andiamo con ordine. A fronte di un sostegno nazionale che si attesta al 18%, il Pdl nel Sud arriva al 23%, indicatore che, nonostante la crisi del partito a livello nazionale, nel Meridione la principale forza del centro-destra conserva la sua roccaforte e costituirà il vero capitale da mettere in gioco alle prossime elezioni politiche. Insomma se al Nord il Pdl soffre la presenza della Lega, al Centro dei grillini, è al Sud che ha ancora oggi le maggiori possibilità di recupero. Il Pd, invece, proprio nel Meridione fa registrare lo scarto più accentuato tra dimensione nazionale e locale passando dal 26 al 19%. Questo perché la spinta anti-sistema tende ad assumere in questa parte dell'Italia un risonanza diversa, canalizzandosi in forme alternative e forse un po' più estreme nell'ambito della sinistra. È così che si spiega perché nel Sud si evidenzia un incremento di Sel e Idv rispetto alla media nazionale.

Il voto ai principali partiti



Fonte: IPR Marketing

Anche l'exploit grillino rappresenta in ogni caso un forte elemento di rottura: pur distante dal 18% di cui è accreditato a livello nazionale, tocca nel Meridione quota 10%, divenendo, quindi, in punto di riferimento di molti elettori che non si riconoscono oggi nei tradizionali partiti. Certo, se al Nord il M5S ruba voti a destra attraendo i leghisti e gli elettori del Pdl delusi, al Sud incide in misura maggiore nel bacino elettorale di centro-sinistra. Così si spiega anche il mancato recupero del Pd nel Meridione, nonostante le buone performance nel panorama nazionale.

La sorpresa nel Sud è l'Udc che aumenta di ben 4 punti il proprio peso elettorale rispetto alla media nazionale, passando dal 7 all'11% e divenendo così la terza forza politica, dopo i due principali partiti del Pdl e Pd. Il Sud è stata anche la roccaforte della Dc, e quindi probabilmente si conserva nel Dna degli elettori quella forza "centrista" che difficilmente si riconosce nelle posizioni estreme di destra o di sinistra.



I numeri
Nel meridione il partito dell'ex premier conserva la sua roccaforte: 23%

Al di là, però, del peso elettorale delle maggiori forze politiche, colpisce un altro dato, cioè l'elevata insoddisfazione dei cittadini del Sud nei confronti delle offerte elettorali in campo, nonostante la presenza dirompente dei grillini. Infatti il Meridione è l'area in cui è presente il maggiore livello di "indecisione", si passa dal 25% del nazionale al 30%, indicatore questo di un estremo disagio che non viene rappresentato da nessuno dei partiti, sia tradizionali che nuovi. Insomma il Sud è ancora alla ricerca di un proprio riferimento politico.

*direttore IPR Marketing